dovesiva.altervista.org

CoviliArte

I giganti della terra. Gino Covili a Fontanellato

I peli delle mani che spuntano come se fossero spine, le rughe profonde, i piedi enormi vestiti di scarponi e una natura che vince ancora sull'uomo con la sua forza non domata. Nato, cresciuto e morto a Pavullo nel Frignano, borgo sulle colline modenesi, Gino Covili (1918-2005) ha sempre coltivato un legame profondo con la sua terra, facendone la protagonista dell'espressione pittorica. Ha raccontato la vita eroica dei contadini, ha rappresentato il sapore di una realtà dura. marginale, i cui orizzonti sembrerebbero chiusi, sbarrati, e che tuttavia confina con i grandi spazi della favola, come scrive Franco Maria Ricci. Ha colto il dolore degli Esclusi negli ospedali psichiatrici, l'animalità delle bestie, la violenza dei temporali. Lo ha fatto da autodidatta, con continuità e coerenza, dando luogo, fin dalle prime opere, a uno stile che si precisa negli anni senza mai trasformarsi e a una visione poetica e magica della realtà così caratteristica dell'arte outsider naïf, si sarebbe chiamata pochi anni fa, quando si rivela nelle sue forme più originali e candide.

